

# Gruppo comunicazione, formazione, organizzazione

## Contributo in vista della conferenza provinciale sul partito

### Introduzione

Questo documento intende dare un contributo di proposte sui temi della comunicazione, organizzazione e formazione per/in un partito che serve a creare il consenso per governare. Creare il consenso significa innanzitutto farsi parte viva della società, aprirci, ascoltare. Troppo spesso viviamo in un partito governato da logiche autoreferenziali e comprensibili solo al nostro interno. Il PD è invece nato come soggetto politico nuovo ed è dall'idea che siamo un partito nuovo che dobbiamo ripartire.

E' necessario in primo luogo superare una visione nostalgico-recriminatoria, legata a un modello organizzativo e ideale non più riproponibile oggi. Il partito-sommatoria non corrisponde alla realtà: dobbiamo aver chiaro che parliamo di un partito nuovo, del quale fanno parte persone nuove, che si sono avvicinate alla politica partecipata proprio perché hanno condiviso l'idea di un organismo diverso dai precedenti. Dare risposta a questa domanda di partecipazione significa anche uscire da schemi di comunicazione, formazione e militanza ormai superati. Se vogliamo tenere lo sguardo al futuro dobbiamo essere in grado di far convivere diverse modalità comunicative e di partecipazione.

Il PD a Milano si confronta con un contesto di governo unico in Italia, e simbolico per tutta l'Italia. La sfida di consenso del PD di Milano non è riferita a chi ci ha votato, ma a chi, dopo i risultati delle elezioni amministrative, sta osservando il centro-sinistra al governo, e con il suo voto determinerà il successo o l'insuccesso nelle prossime tornate elettorali.

### Comunicazione

**La comunicazione interna: il PD deve diventare un partito veramente democratico in cui circolano le decisioni prese e in cui sono chiari i livelli di responsabilità.**

L'esperienza di questi anni ha messo in evidenza significativi problemi di comunicazione. Inadeguata è la conoscenza dei ruoli, dei compiti e delle decisioni degli organismi dirigenti e dell'organizzazione nel suo insieme. E' importante avere punti di riferimento, interlocutori definiti, assunzione di decisione e responsabilità. Troppo spesso i circoli lavorano in "solitudine", con dispendio di energie e di costi. La comunicazione tra i circoli, la comunicazione dai circoli verso gli organismi dirigenti e viceversa deve diventare un "circolo virtuoso". Una grande opportunità per la comunicazione interna e orizzontale tra i circoli è offerta dalle tecnologie, il cui uso però deve essere rivisto e ricondiviso.

#### **Proposte operative:**

- Creazione di un **organigramma**, da dare ai circoli, con compiti, funzioni, riferimenti.
- Far circolare i **verbali** delle decisioni prese dagli organismi dirigenti (segreteria e direzione)
- Ripensare al sistema **intranet** di circolazione delle informazioni

## **La comunicazione esterna: ascolto e partecipazione.**

La presenza territoriale dei circoli, la loro visibilità e riconoscibilità, la loro capacità di costruire relazioni nella realtà in cui operano è fondamentale per aumentare la potenza comunicativa del PD. I circoli possono essere inoltre considerati come il punto di contatto tra gli elettori delle primarie e il PD. Per rafforzare i due canali comunicativi (verso l'elettorato e verso gli elettori delle primarie) bisogna però dotare i circoli e i loro volontari degli strumenti necessari e di argomentazioni. La rivitalizzazione della discussione politica interna, così come la circolazione delle posizioni politiche prese dagli organismi dirigenti provinciali e le proposte politiche di questi dovrebbe aiutare in questo senso. Il rafforzamento o la creazione di strumenti come bacheche, fogli informativi del PD deve andare di pari passi con il rafforzamento della presenza online del PD (sono target diversi).

### **Proposte operative**

- Realizzazione di “modelli” per volantini, bacheche, fogli di quartiere o altro materiale di propaganda, che ciascun circolo può personalizzare.
- Ripensare alla strategia di comunicazione online (sito, blog, presenza su blog politici, uso di FB)
- Lavoro di “ripulitura”, organizzazione e finalizzazione degli elenchi delle primarie.

## **Formazione**

### **La formazione tecnica per amministrare.**

La formazione degli amministratori dovrebbe essere considerata un impegno essenziale del partito e essere sentita come un “dovere” da parte degli amministratori: amministratori competenti e di qualità aiutano a sviluppare capacità effettive di *governance* da una parte, e a dare risposte più efficaci ai bisogni dei cittadini. Andrebbe anche migliorata la capacità di sviluppare una visione strategica dell'azione politico-amministrativa rispetto al territorio. La formazione dovrebbe essere interattiva e a due canali: luogo dove migliorano conoscenze e competenze grazie ad esperti; occasione per i formati di esprimersi e confrontarsi, elaborare e concettualizzare le proprie competenze, conoscenze, esperienze di governo che si possono così trasformare in competenze e conoscenze per l'azione più generale del partito. Infine i momenti formativi possono diventare anche luoghi di scambio di esperienze, buone prassi e di coordinamento. Da un punto di vista metodologico: lezioni frontali di esperti, testimonianze, gruppi di lavoro e dibattiti fra i partecipanti. Molto utile utilizzare metodi basati sulla ricerca-azione. La formazione per chi amministra dovrebbe essere targetizzata ai candidati a cariche elettive; agli eletti di governo (con counseling per situazioni di particolare difficoltà); agli eletti di opposizione.

### **La formazione per imparare a fare iniziativa politica.**

Il lavoro politico è sempre più complesso, richiede una serie di competenze non strettamente tecniche anche nuove. Non si tratta solo dei contenuti del lavoro politico ma anche delle capacità richieste dal ruolo che si ricopre: capacità di pensiero, di relazione, comunicazione, leadership. Queste capacità si possono migliorare e molte sono le esperienze formative largamente collaudate ed efficaci, che finora sono state applicate in contesti diversi da quello politico con risultato. Non si tratta certo di fare la “scuola di partito”, né di fare una “scuola”. L'obiettivo non è di uniformare, di dare la linea, ma al contrario di valorizzare le singole doti, di dare strumenti per affrontare il lavoro di iniziativa politica.

## Proposte operative

- Progettazione e realizzazione in tempi brevi di alcuni momenti di formazione articolate tra eletti e militanti (circoli), sfruttando le competenze anche dei membri di questo gruppo

## Organizzazione

**La grande ricchezza organizzativa del PD sta nella sua presenza territoriale e nei suoi circoli.** L'articolazione territoriale dei circoli andrebbe riconsiderata (meglio pochi, grandi circoli, o molti circoli più piccoli e capillari?) per rendere più efficiente l'uso delle risorse e il tempo dei volontari. L'articolazione tematica del PD andrebbe ripensata e rivitalizzata (in particolare Andrebbe anche riorganizzato il rapporto tra **funzionari** e **volontari** impegnati nel PD, articolando meglio il ruolo dei funzionari (a sostegno di quali necessità organizzative e di presenza dei circoli?) e degli incarichi politici. Il **finanziamento** del PD deve essere improntato a criteri di trasparenza e accountability, anche in considerazione del sentimento di anti-politica imperante.

## Proposte operative

- Realizzazione di una “banca dati” delle competenze, per mettere a sistema **competenze, talenti e specificità**
- Conclusione del lavoro sul ruolo e presenza dei circoli a Milano, e estensione dello stesso ai circoli della provincia
- Pubblicazione dei bilanci del PD provinciale su internet
- Ripensare l'articolazione tematica del PD, tenendo insieme “fare”, “pensare” e “rappresentare”, ovvero creare coordinamenti che permettano di: implementare le campagne sul territorio; condividere sul territorio le “buone pratiche” sul tema; mappare costantemente il tema; organizzare la presenza sul web con gli strumenti “classici”; Sostenere i circoli nell'organizzazione di iniziative e dibattiti, quali luoghi aperti di approfondimento e definizione dei contenuti della proposta politica.